



5] La sintassi del periodo

- 1 Individua** le proposizioni principali e le coordinate alla principale contenute nel seguente brano; che è la traduzione di uno scritto latino di Petrarca; **poni** le principali in parentesi tonde, le coordinate alla principale in parentesi quadre.

RICORDA

La proposizione **principale** è una proposizione **indipendente**, cioè **autonoma** dal punto di vista sintattico: non è introdotta da una congiunzione subordinante ed è espressa in **forma esplicita**, cioè ha il verbo di **modo finito** (indicativo, congiuntivo, condizionale, imperativo).

Quando in un periodo ci sono più proposizioni indipendenti:

- ▶ la prima è la proposizione **principale**;
- ▶ quelle che la seguono sono **coordinate alla principale**.

Il fuoco, il vento, l'acqua e il sospetto facevano il cammino insieme; quando giunsero ad un crocicchio e ognuno di loro voleva prendere la propria strada, dissero: "Ora ci lasciamo, ma stabiliamo un qualche segno, per poterci poi ritrovare". Allora il fuoco disse: "Dove apparirà del fumo, cercatemi lì". Poi il vento aggiunse: "Dove vedrete agitarsi le fronde, sappiate che io sono lì". E l'acqua affermò: "Dove vedrete dei giunchi, io non sarò lontano di lì". Infine il sospetto disse: "Trovare me è facilissimo: voi, infatti, siete in continuo movimento, io, invece, non mi muovo affatto. Dove entro una volta, lì rimango".

- 2 Sottolinea** le proposizioni indipendenti e **distingui** in enunciative [EN], interrogative semplici [IS], interrogative retoriche [IR], interrogative disgiuntive [ID], volitive imperative [VI], volitive esortative [VE], volitive desiderative [VD], volitive concessive [VC], dubitative [D], esclamative [ES].

1. Dopo tutte le bugie che mi hai raccontato come posso ancora credere alle tue parole? [.....] 2. Non esagerare con i rimproveri, potresti esasperarlo e ottenere risultati opposti a quelli sperati. [.....] [.....] [.....] 3. Non sei forse tu che sostenevi questo? [.....] 4. Avendo visto che l'uomo era in condizioni disperate, i soccorritori lo hanno trasportato subito all'ospedale più vicino. [.....] 5. Sei d'accordo con me oppure pensi anche tu che sia meglio rimandare la riunione alla prossima settimana? [.....] [.....] 6. Ti ho mai detto dove ci siamo conosciuti e da quando ci frequentiamo? [.....] 7. Abbia pure commesso un grave errore, ma non mi sembra giusto trattarlo così duramente. [.....] 8. Magari avessi una casa con il giardino! [.....] 9. Si rivolga all'impiegata dell'ufficio accanto [.....]; saprà darle tutte le spiegazioni riguardo al suo problema. [.....] 10. In una tale situazione forse anch'io avrei agito allo stesso modo e come lui avrei sbagliato. [.....] [.....] 11. Che bella notizia mi dai! [.....] 12. Può voler bene agli altri chi non vuole bene a se stesso? (Erasmus da Rotterdam) [.....]

- 3 Indica** se il rapporto di coordinazione avviene mediante una congiunzione coordinante [C], per asindeto [A] o per polisindeto [P].

RICORDA

La **coordinazione** può avvenire:

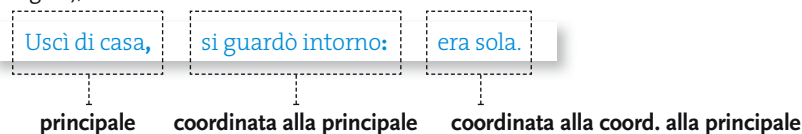
- ▶ per mezzo di **congiunzioni coordinanti**;

Non solo sei simpatico, ma sei anche molto disponibile.

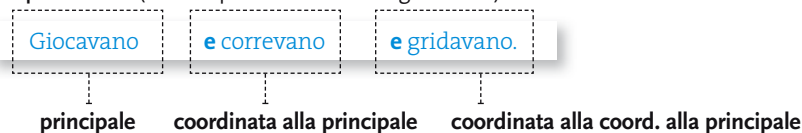
principale

coordinata alla principale

► per **asindeto** (accostando le proposizioni e separandole con la virgola, i due punti, il punto e virgola);



► per **polisindeto** (con la ripetizione della congiunzione).



1. Molti possono sopportare l'avversità, ma pochi tollerano il disprezzo. (T. Fuller) [.....]
2. In pace i figli seppelliscono i padri, mentre in guerra sono i padri che seppelliscono i figli. (Erodoto) [.....]
3. E videmi, e conobbemi e chiamava. (Dante) [.....]
4. I piaceri sono effimeri, gli onori sono eterni. (Periandro) [.....]
5. "Io quello / infinito silenzio a questa voce / vo comparando: e mi sovvien l'eterno, / e le morte stagioni, e la presente / e viva, e il suon di lei". (G. Leopardi) [.....]
6. Spesso gli uomini odono, ma non intendono, come i sordi. [.....] Per loro vale il detto: "Sono qui ma sono via". (Eraclito) [.....]
7. Qual è l'animale più pericoloso? Tra gli animali feroci è il tiranno, tra gli animali domestici è l'adulatore. (Biante) [.....]
8. La superbia è peggio delle fiamme di un incendio e va spenta più velocemente delle fiamme di un incendio. (Eraclito) [.....]
9. La verità procura amici, la verità genera odio. (Terenzio) [.....]
10. Il volto è lo specchio dell'anima e gli occhi ne sono la spia. (Cicerone) [.....]
11. Tutti giudicano secondo l'apparenza, nessuno secondo la sostanza. (F. Schiller) [.....]

4 Classifica le proposizioni coordinate in relazione alla congiunzione: copulativa [C], disgiuntiva [D], avversativa [A], dichiarativa [DIC], conclusiva [CON], correlativa [COR].

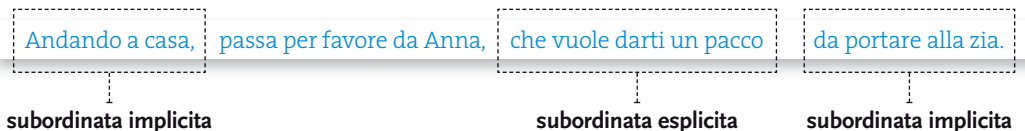
1. Mi piace andare al mare, ma non so nuotare. [.....]
2. Non solo mi ha insultato ma mi ha anche spinto [.....] e fatto cadere. [.....]
3. Il giudice interrogò a lungo l'imputato, ma non poté provare la sua colpevolezza, pertanto decise di assolverlo. [.....]
4. La polizia, dopo aver circondato l'edificio, ordinò ai malviventi non solo di liberare gli ostaggi, ma anche di arrendersi e di uscire con le mani alzate. [.....] [.....]
5. Non so né dove abiti né dove lavori. [.....]
6. O mangi questa minestra o salti dalla finestra. [.....]
7. L'uomo non riuscì a capire quanto gli veniva chiesto, perciò rimase in silenzio. [.....]
8. Me l'ha prestato lui il libro, cioè gliel'ho chiesto io. [.....]

5 Analizza il seguente brano, che è la traduzione dal latino di una facezia di Poggio Bracciolini: distingui le proposizioni in indipendenti, coordinate, subordinate, sottolineandole con colori diversi, e indica la tipologia delle frasi indipendenti e delle coordinate.

RICORDA

Una proposizione **subordinata** dipende sempre da un'altra proposizione, detta **reggente**, senza la quale non è autonoma né sul piano sintattico né su quello semantico: in altre parole, la subordinata non può esistere da sola, ma deve sempre essere retta dalla reggente.

Quando è di forma **esplicita** è sempre introdotta da una **congiunzione subordinante** o da un **pronome relativo** o **interrogativo**; inoltre, a differenza delle proposizioni indipendenti può anche presentarsi in forma **implicita**, cioè può avere il verbo di modo infinito (infinito, gerundio, participio).



La volpe e il gallo

Una volpe affamata, per poter catturare le galline che con il gallo si erano appollaiate su un albero per lei troppo alto, si avvicinò tutta gentile al gallo e, salutandolo affabilmente, gli chiese: “Che fai lassù? Forse non hai ancora saputo le belle novità che ci riguardano?” Il gallo rispose: “No, non ho sentito nulla, anzi dimmi di che cosa si tratta”. “Sono proprio venuta qui per informartene subito. C’è stata una grande assemblea di animali in cui è stata decretata la pace eterna tra tutti noi: così, ora non c’è più alcun pericolo né ci saranno più screzi tra noi, né potremo tenderci dei tranelli, e non solo vivremo in pace, ma faremo anche una bella amicizia e ognuno potrà andarsene tranquillo e sicuro dove vorrà. Dai, scendi giù e festeggiamo”. Il gallo capì subito l’inganno della volpe, però fece finta di nulla e anzi replicò: “Che bella notizia mi porti! Te ne ringrazio di cuore!” Intanto si alzava sulle zampe e stendeva il collo come uno che guarda lontano e si stupisce. “Che cosa stai guardando?”, chiese la volpe. A lei il gallo: “Vedo due grossi cani che di corsa e con le fauci spalancate stanno venendo qui”. Tutta tremante la volpe salutò in gran fretta: “Devo andarmene subito prima che arrivino”. Il gallo aggiunse: “Ma perché scappi e che cosa temi? Non avere nessuna paura: c’è la pace”. “Hai ragione, però temo che quei due non abbiano ancora ricevuto la notizia del decreto, così, preferisco andarmene”. In questo modo un inganno riuscì a eludere un altro inganno.

6 Analizza la struttura del periodo, indicando di ciascuna proposizione se è una principale, una coordinata (alla principale o alla subordinata), una subordinata e in questo caso specificane il grado e la forma.

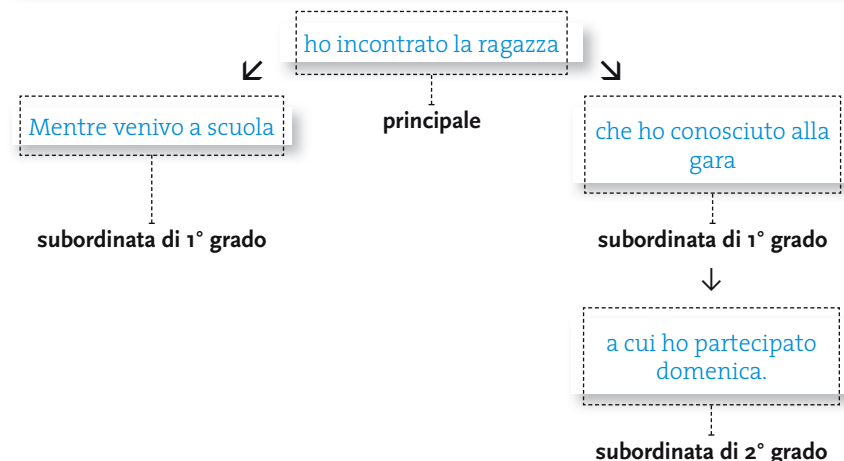
RICORDA

Il sistema dei gradi è di tipo gerarchico:

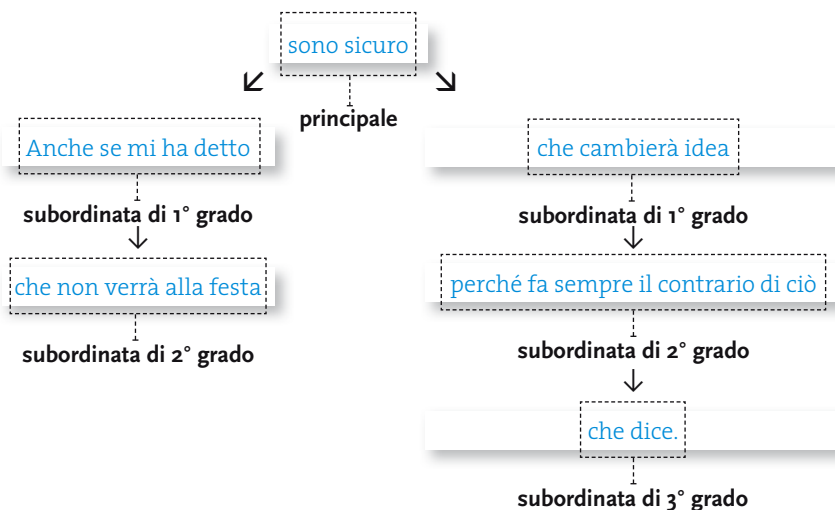
- ▶ la subordinata di **1° grado** dipende direttamente dalla proposizione principale oppure da una coordinata alla principale;
- ▶ la subordinata di **2° grado** dipende da una subordinata di 1° grado o da una coordinata alla subordinata di 1° e così via.

Le proposizioni che dipendono da una stessa proposizione hanno tutte lo stesso grado. Ecco alcuni esempi:

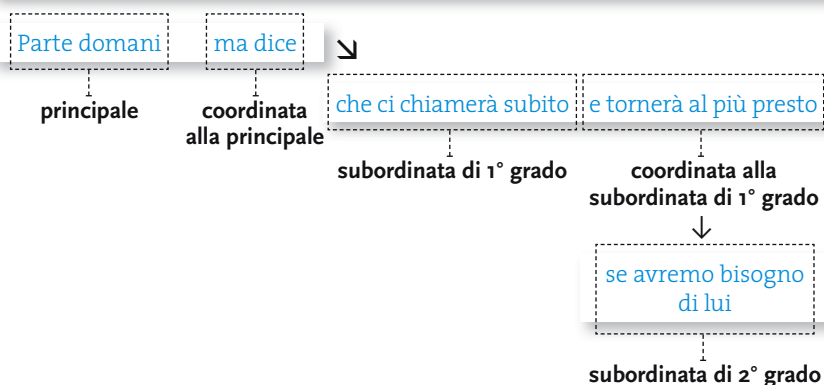
Mentre venivo a scuola, ho incontrato la ragazza che ho conosciuto alla gara a cui ho partecipato domenica.



Anche se mi ha detto che non verrà alla festa, sono sicuro che cambierà idea, perché fa sempre il contrario di ciò che dice.



Parte domani, ma dice che ci chiamerà subito e, se avremo bisogno di lui, tornerà al più presto.



1. Dopo essere tornati a casa
 io mi sono addormentato subito
 Paolo invece si è messo a studiare.
2. Terminata la cena,
 Luca ha insistito
 per andare a prendere l'amica di Gianni
 che è da poco arrivata a Torino
 e che vive con la nonna.
3. Sono certo
 di aver sbagliato
 quando ti ho detto
 che non sai fare nulla
 e che sei uno stolto.
4. Dopo aver terminato l'università,
 ho deciso
 di prendermi un anno sabbatico
 per andare nei paesi
 che finora ho sognato,
 ma non ho mai potuto visitare.

7 Sottolinea le proposizioni soggettive e indica se sono di forma esplicita [E] o implicita [I].

1. Non basta acquistare saggezza: bisogna anche usarla. (Cicerone) [.....]
2. È una grande virtù stimare tutti migliori di noi. (Teresa d'Avila) [.....]
3. È da stolti vedere i vizi altrui e dimenticare i propri. (Cicerone) [.....]
4. Ti è mai capitato di fare sogni premonitori? [.....]
5. Mi sembrava che avessi preso la decisione giusta, invece mi sono sbagliato. [.....]
6. Mi ha stupito molto che Paola sia stata ammessa agli esami. [.....]
7. È proprio vero che non c'è nessun sordo peggiore di chi non vuole sentire. [.....]
8. Partiamo subito, perché è necessario che arriviamo a Napoli entro domani. [.....]
9. Hai commesso un errore perché ti è sembrato corretto aiutarlo. [.....]

8 Esegui l'analisi del periodo (fino alla proposizione soggettiva).

1. Si dice che la rottura di uno specchio porti sette anni di sventure.
2. In Egitto è usanza che le persone dello stesso sesso si salutino con un solo bacio sulla guancia.
3. È convenzione per i musulmani contare gli anni dall'égira, cioè la fuga del profeta Maometto da La Mecca.
4. È chiaro che, con tutti questi rincari, i consumi diminuiranno e la società diventerà sempre più povera.
5. Mi sembra opportuno valutare con attenzione i pro e i contro di questa impresa rischiosa.
6. È evidente che vorresti restare ancora, ma dobbiamo assolutamente andare a casa.

9 Sottolinea le proposizioni oggettive e indica se sono di forma esplicita [E] o implicita [I].

1. Tutti sanno che nel 1215 il re Giovanni Senza Terra firmò la *Magna Charta Libertatum*, costretto dai nobili che volevano vedere riconosciuti i propri diritti. [.....] [.....]
2. Ammetto di essere io il ladro di merendine che ha svaligiato quel negozio. [.....]
3. La banca mi ha comunicato che non potrà più prestarci il denaro che le avevamo chiesto. [.....]
4. Sei proprio convinto di essere simpatico? [.....]
5. Molti ritengono, a buon diritto, che Gengis Khan sia stato uno dei più grandi imperatori mongoli. [.....]
6. Non pensi di dovermi chiedere scusa per la scenata che mi hai fatto? [.....]
7. Ogni uomo pensa che tutti gli uomini sono mortali, tranne lui. (E. Young) [.....]
8. Credo che nelle dispute la ragione non penda mai tutta da un lato, né il torto tutto dall'altro. [.....]

10 Individua e distingui, sottolineandole con due colori diversi, le proposizioni oggettive e le proposizioni soggettive.

RICORDA

- La proposizione **soggettiva** è retta da un verbo o un'espressione espressa in **forma impersonale**, cioè priva di soggetto;
Si narra che Ulisse abbia attraversato le colonne d'Ercole.
È opportuno che partiamo appena possibile.
- la proposizione **oggettiva** dipende da un verbo che ha sempre il **soggetto espresso** o **sottinteso**.
(Molti) Narrano che Ulisse abbia attraversato le colonne d'Ercole.

1. È opportuno che contatti il tuo avvocato il prima possibile.
2. Si ordinò che nessuno uscisse.
3. È opinione diffusa che la Gioconda sia un quadro di enormi dimensioni, ma ti assicuro che è un dipinto relativamente piccolo.
4. Alcune statistiche dimostrano che molti incidenti automobilistici coinvolgono vetture che viaggiano a velocità moderata.
5. Temo di non poter venire alla tua festa di laurea.
6. Molti sostengono che i quark, da soli, abbiano originato il mondo.
7. Si sostiene che avrei dovuto parlare anche dei suoi pregi e non solo dei suoi difetti.
8. Si sa che la Sicilia era chiamata anticamente "Trinacria".
9. Ti confesso di essere stanco e di aver proprio bisogno di una vacanza.
10. Gli antichi Romani ritenevano che l'opale donasse capacità profetiche a coloro che la indossavano.

11 Esegui l'analisi del periodo (fino alla proposizione oggettiva).

1. È noto che, per effetto del Big Bang, l'intero spazio cosmico è pervaso da una radiazione cosmica di fondo. 2. Tutti sappiamo che Dante compose la *Commedia* durante l'esilio. 3. Ho sempre pensato che l'arte contemporanea fosse orribile, ma dopo quella mostra mi sono convinto di essere in errore. 4. Hai capito di aver sbagliato tutti gli esercizi di matematica? È chiaro che non hai studiato abbastanza. 5. Non tutti sanno che la città di Prato è un capoluogo di provincia della Toscana. 6. Si riteneva che il furto fosse opera di una banda specializzata, ma le forze dell'ordine hanno dichiarato che queste notizie erano false.

12 Individua e distingui, sottolineandole con colori diversi, le proposizioni soggettive, oggettive e dichiarative.

RICORDA

Per non confondere la proposizione dichiarativa con le soggettive e le oggettive ricorda che:

► le subordinate **soggettive** e **oggettive** dipendono sempre dal **verbo della frase reggente** e sono indispensabili per **completare** la reggente dal punto di vista sintattico e semantico;

Spero **di essere promosso**.

Sembra **che il tempo si metta male**.

Penso **di conoscerti**.

► le subordinate **dichiarative** dipendono da un **nome** o da un **pronome**, di cui chiariscono il significato; perciò eliminando la dichiarativa, la reggente non mantiene un senso compiuto.

Ti do il permesso **di andare al cinema**.

Mi ha stupito il fatto **che abbiate litigato**.

Ti chiedo questo, **di tacere**.

1. Ho perso la speranza di essere promosso e sono consapevole che la colpa è solo mia. 2. Sono convinto che non tutti sanno che nel 1918, nella notte fra il 16 e il 17 luglio, lo zar di Russia Nicola II e la famiglia reale vennero uccisi dai bolscevichi a Ekaterimburg. 3. Convinciti di questo, la colpa non è tua, ma è evidente che anche tu sei implicato nello scandalo. 4. È stata diffusa la notizia che il papa ha scritto una nuova enciclica. 5. Mi rattrista particolarmente il pensiero che nel mondo molti bambini muoiano di fame e di sete. 6. Ci hanno promesso che il denaro verrà versato domattina. 7. Ho un gran desiderio di rivederti e di scambiare quattro chiacchiere con te. 8. Non hai paura di prendere freddo? Spero che non ti ammali con indosso solo quella maglietta.

13 Individua e distingui, sottolineandole con colori diversi, le proposizioni soggettive, oggettive e dichiarative.

1. Devi essere consapevole di ciò, che non incontrerai mai più un amico sincero come me. 2. Il chirurgo si rese conto troppo tardi di aver sbagliato l'intervento. 3. Sappiamo che presso i Navaho era diffusa la leggenda della Donna Ragno. 4. Non è facile distinguere i veri amici dagli adulatori. 5. I meteorologi sostengono che da domani le temperature subiranno un brusco calo. 6. Sembra che quello spettacolo teatrale avrà luogo in un teatro diverso da quello indicato sul depliant. 7. Non posso resistere al pensiero di saperti tutta sola tra i fiordi della Finlandia.

14 Esegui l'analisi del periodo (fino alla proposizione dichiarativa).

1. Si dice che questo parco verrà chiuso, ma tutti i bambini nutrono la speranza che il sindaco decida di cambiare idea. 2. Si sa che l'imperatore Adriano fece costruire a Tivoli, presso Roma, una villa-museo. 3. Ho la consapevolezza di non essere un genio: ho avuto però la fortuna di pubblicare un articolo su un giornale importante. 4. Spero di rientrare per le otto, ma ho il presentimento che farò tardi a causa del traffico.

5. Sappiamo che Francis Drake fu un abile corsaro desideroso di compiere una serie di raid nelle acque delle Indie Occidentali, per conto della Corona inglese. 6. Si dice che sia possibile imparare il greco in pochi mesi, ma io ho la certezza che alcuni allievi non lo sappiano neppure dopo anni e anni di studio. 7. Sono convinto che il più grande sbaglio nella vita sia avere paura di sbagliare. 8. Non temere di essere punito; l'importante è questo, che tu abbia imparato la lezione.

15 Individua e distingui, sottolineandole in modi diversi, le proposizioni soggettive, oggettive, dichiarative, interrogative indirette.

RICORDA

Per riconoscere le **interrogative indirette** ricorda che esse possono essere trasformate in interrogative dirette (tranne quando sono introdotte da *se*) e che sono introdotte da:

► **aggettivi, pronomi e avverbi interrogativi:** *che, chi, che cosa, quale, quanto, dove, da dove, quando, da quando, come, perché*. Attenzione però a *che*: a differenza di quanto avviene per le oggettive e le soggettive, non è una congiunzione, ma un aggettivo interrogativo (in questo caso *che* può essere sostituito da *quale*) o un pronome interrogativo (in questo caso *che* equivale a *che cosa*);

interrogativa indiretta		interrogativa diretta
Dimmi che regalo vorresti.	→	Che (= quale) regalo vorresti?
Non so che pensare.	→	Che (= che cosa) pensare?
Dimmi con chi vai e ti dirò chi sei.	→	Con chi vai? chi sei?
So bene dove vuole andare e perché non ci vuole con lui.		
↓		
Dove vuole andare? Perché non ci vuole con lui?		

► dalla congiunzione *se*.

Gli chiederò **se** è soddisfatto del nuovo lavoro.

Non so **se** accetterò questo lavoro.

1. Non so se Paolo abbia già avuto opportunità di lavorare con te. 2. Al telegiornale hanno rivelato quale sia l'entità del bottino dei rapinatori. 3. È noto che le foreste costituiscono i polmoni verdi del pianeta Terra. 4. Non tutti sanno quale sia l'azione inquinante di un semplice chewing-gum gettato a terra. 5. I malvagi cercano sempre di salvarsi a spese altrui. 6. L'ho persuaso con questo argomento, che a casa di Ernesto si mangerà tantissimo. 7. Chiedi in biglietteria se è possibile effettuare una visita guidata al museo. 8. È palese che volesse chiedermi quanto avessi pagato quell'orologio.

16 Esegui l'analisi del periodo (fino alla proposizione interrogativa indiretta).

1. Dice un proverbio che la bellezza è potente, ma il denaro onnipotente. 2. Vorrei che tu passassi a casa mia più spesso. 3. Sono indeciso su quale meta scegliere per le prossime vacanze. 4. Si sa che la gente dà buoni consigli, ma non sa metterli in pratica. 5. Non so proprio quanto possa valere quel dipinto postumo di Guttuso. 6. Hai capito di che cosa parla quel libro? 7. Questo solamente vorrei da te, che facessi più attenzione quando sei alla guida!

17 Esegui l'analisi del periodo (fino alla proposizione interrogativa indiretta).

1. Sapete che cosa significa amare l'umanità? Significa solo questo, essere contenti di noi stessi. (L. Pirandello) 2. Non capisco perché ti comporti sempre male nei miei confronti. 3. Non è facile individuare quali siano le cause effettive del crollo dell'Impero Romano. 4. Mi chiedo se non sia strano il fatto che Giada non si faccia più vedere in giro. 5. Ignoro chi possa averti detto che io ho parlato male di te. 6. Spesso mi chiedo quando capirai che il tuo atteggiamento capriccioso è

controproducente. 7. Si narra che Ulisse rispose a Polifemo di chiamarsi “Nessuno”.
 8. Chiedile se vuole lo zucchero nel caffè o se lo preferisce amaro. 9. Ci accorgiamo in fretta del fatto che la giovinezza sia un difetto. (J. W. Goethe) 10. Il medico domandò al paziente da quanto tempo fosse digiuno.

18 **Sottolinea le preposizioni relative e indica se sono di forma esplicita [E] o implicita [I].**

1. Chi litiga con un ubriaco, se la prende con uno che non esiste. (Publio Siro) [.....]
 [.....] 2. Per tutta la notte ho sentito il cane dei vicini abbaiare e non son riuscito a dormire. [.....] 3. Non sei l'unico a pensarla così: il progetto da te proposto interessa molti. [.....] [.....] 4. Chi ha paura vede anche i pericoli che non ci sono. (Publio Siro) [.....] [.....] 5. L'uomo migliore è colui che sa decidere da solo, ma buono è anche colui che sa ascoltare chi gli dà buoni consigli. (Esiodo) [.....] [.....] [.....] 6. Hai saputo che il libro di Enrico pubblicato dalla Garzanti è in vetta alle classifiche di vendita? [.....] 7. Non ti ho ancora fatto vedere il nuovo maglione regalatomi dalla nonna. [.....] 8. Gli atleti partecipanti alla gara non devono assumere sostanze stupefacenti. [.....] 9. Giustizia non esiste ovunque non vi sia libertà. (L. Einaudi) [.....] 10. Credo che quello dell'alcolismo sia un problema importante, cui dedicare grande attenzione. [.....]

19 **Indica se il *che* introduce una proposizione soggettiva [S], oggettiva [O], dichiarativa [D], interrogativa indiretta [I], relativa [R].**

1. Non so che [.....] pensare! È strano l'atteggiamento che [.....] sta mostrando nei confronti degli amici che [.....] ha sempre frequentato. 2. Sciocchi sono coloro che [.....] non comprendono che [.....] la metà, a volte, vale più del tutto. (Esiodo) 3. La posterità dà sempre a ciascuno l'onore che [.....] gli è dovuto. 4. È proprio vero che [.....] la maggior parte dei mali che [.....] capitano all'uomo sono cagionati dall'uomo. (Plinio il Vecchio) 5. La sola regola infallibile che [.....] conosciamo è che [.....] un uomo che [.....] dice sempre di essere un gentiluomo non lo è. (R.S. Surtees) 6. Lo ha detto Marco che [.....] la ragazza che [.....] abbiamo incontrato è una sua amica di vecchia data. 7. È chiaro che [.....] la pace universale è la migliore tra le cose che [.....] concorrono alla nostra felicità. (Dante) 8. Non rimandare a domani quello che [.....] devi fare: l'uomo che [.....] non lavora, quello che [.....] rimanda sempre tutto, non riempie i granai. (Esiodo)

20 **Indica se il *che* introduce una proposizione soggettiva [S], oggettiva [O], dichiarativa [D], interrogativa indiretta [I], relativa [R].**

1. Dimmi che [.....] intenzioni hai con quella ragazza che [.....] ti ho presentato l'altra sera. 2. Tu pensi sempre che [.....] tutti si mettano a tua disposizione. 3. Penso che [.....] la torta che [.....] hai preparato sia un capolavoro d'arte culinaria. 4. La pittura è una poesia che [.....] si vede e non si sente, e la poesia è una pittura che [.....] si sente e non si vede. (Leonardo da Vinci) 5. Ho la convinzione che [.....] non saprò mai che [.....] atteggiamento tenere nei confronti di coloro che [.....] mi stanno antipatici. 6. La rapidità, che [.....] è una virtù, genera un vizio, che [.....] è la fretta. (G. Maranon) 7. È ovvio che [.....] hanno sbagliato le previsioni: la giornata, che [.....] doveva essere soleggiata, è stata invece fredda e piovosa. 8. So che [.....] Gianni è pienamente d'accordo con coloro che [.....] pensano che [.....] sia giusto combattere per la libertà.

21 **Individua e distingui, sottolineandole in modi diversi, le proposizioni soggettive, oggettive e relative.**

L'albero di Natale

C'è chi dice che questa usanza sia nata in Egitto. Eppure, gli antropologi sostengono che le sue origini vadano ricercate nell'Europa del Nord, presso le popolazioni di origine germanica, scandinave e russe, che scelsero l'albero per celebrare il solstizio d'inverno, che rappresentava il ritorno del sole e del caldo.

Intorno all'albero di Natale sono nate molte leggende, che si sentono raccontare tuttora. Eccone una, per esempio. C'era una volta un boscaiolo che viveva nell'antica Germania. Durante il ritorno a casa, una notte d'inverno, gelida ma serena, l'uomo rimase stupito dallo spettacolo delle stelle che brillavano attraverso i rami di un abete carico di neve e di ghiaccio. Si dice che, desideroso di descrivere ai figli e alla moglie lo splendore cui aveva assistito, il boscaiolo tagliò un piccolo abete, lo portò a casa e lo decorò con tante candeline e vivaci festoni. Le candeline erano simili alle stelle che aveva visto brillare e i festoni ai ghiaccioli pendenti dai rami.

22 Esegui l'analisi del periodo (fino alla proposizione relativa).

1. Diceva Petronio che dove comanda il denaro le leggi non valgono più. 2. Dobbiamo sempre ricordare che il tempo è denaro e non deve essere sprecato. 3. È evidente che la maggior parte di coloro che pensano di cambiare idea, non ne hanno mai avuta una. (Miguel de Unamuno) 4. Terenzio sosteneva che le parole rivelano chiaramente il carattere di chi le usa. 5. Chi vivrà, vedrà. 6. Al telegiornale hanno detto che a provocare l'incendio verificatosi ieri notte è stato un cortocircuito. 7. Sostengono che sia davvero un capolavoro da ammirare il mosaico raffigurante la battaglia di Issa, che si verificò nel 333 a.C. 8. Non rimproverare coloro che hanno commesso una colpa, ma trattieni chi sta per commetterne una. (Periandro) 9. È proprio vero che il tempo manca solo a chi non ne sa approfittare. 10. Non fa un buon servizio chi dà al mendicante cose da mangiare e da bere e non gli insegna in quale modo egli possa migliorare la propria condizione. (Plauto)

23 Sottolinea le proposizioni finali e indica se sono di forma esplicita [E] o implicita [I].

1. Da sempre nell'arte uno imita l'altro: il difficile è trovare la strada per dire cose mai dette. (Bacchilide) [.....] 2. Dentro ogni uomo grasso c'è un uomo magro che lancia appelli disperati perché lo facciano uscire. (C. Connolly) [.....] 3. Son venuto alla vostra porta affinché possiate farmi scacciare se volete. (G. Verga) [.....] 4. Spesso gli sciocchi, per evitare un difetto, cadono nel difetto opposto. (Orazio) [.....] 5. Il principe aveva insistito presso lo zio affinché venisse con lui al Belvedere. (F. De Roberto) [.....] 6. Un uomo percorre il mondo intero per cercare ciò che gli serve e torna a casa per trovarlo. (G. Moore) [.....] 7. Tirò su la coperta dell'inferma perché non si vedesse che mancavano le lenzuola. (G. Verga) [.....] 8. Tu devi essere vigile affinché ciò che è già stato non muti. (G. Boine) [.....]

24 Individua e distingui, sottolineandole in modi diversi, le subordinate causali, finali, consecutive e indica se sono di forma esplicita [E] o implicita [I].

1. Io mi lamentavo di non aver le scarpe. Passando davanti alla porta della moschea di Damasco, vidi un uomo che non aveva le gambe. Cessai di lagnarmi e di mormorare del destino (Saadi). [.....] 2. Nulla è tanto difficile che non se ne possa venire a capo. (Terenzio) [.....] 3. I giovani sono fiduciosi perché non sono ancora stati ingannati dal tempo. (Aristotele) [.....] 4. Non giudicate per non essere giudicati. (Matteo) [.....] 5. Molte cose non vengono lodate perché non sono desiderate, ma vengono desiderate solo perché sono lodate. (Seneca) [.....][.....] 6. Gli animali sono amici assai piacevoli, dal momento che non fanno domande e non criticano. (G. Eliot) [.....][.....] 7. Tutti abbiamo una forza tale da sopportare i mali altrui. (F. La Rochefoucauld) 8. Per restar sempre dello stesso partito, occorre cambiare spesso opinione. (J.-F. Retz) [.....] 9. Non bisogna inveire contro la vecchiaia, visto che tutti aspiriamo ad arrivarci. (Bione) [.....][.....]

25 Esegui l'analisi del periodo (fino alla proposizione consecutiva).

1. Sono convinto del fatto che l'avaro sia un pazzo: infatti che senso ha vivere da povero, per morire da ricco? (Giovenale) 2. So che è un segreto perché lo si sussurra

dappertutto. (W. Congreve) 3. Occorre che la legge sia breve, in modo tale che l'inesperto possa comprenderla facilmente. (Seneca) 4. Il dovere degli insegnanti è sapere insegnare e stimolare gli allievi a studiare. 5. Gli uomini condannano le ingiustizie non perché ritengono criminale commetterle, ma perché temono di poterne essere vittime. (Platone) 6. Gli esami sono una prova temibile anche per quelli che sono meglio preparati, perché l'uomo più sciocco può sempre fare una domanda a cui l'uomo più saggio non sa rispondere. (C.C. Colton) 7. Gli inferiori si ribellano per poter essere pari agli altri e coloro che sono pari per poter essere superiori agli altri. (Aristotele)

26 Esegui l'analisi del periodo (fino alla proposizione consecutiva).

1. Considero che sia beato l'uomo che non si aspetta niente, giacché non verrà mai deluso. (A. Pope) 2. Chi ha deciso di fare del male trova sempre un pretesto per farlo. (Aristotele) 3. Era come un gallo che pensava che il sole sorgesse per sentirlo cantare. (G. Eliot) 4. Cantava con tanta allegrezza che noi le demmo il nome di Allegra, ed era quel suo cantare cosa così pura, che a me pareva una preghiera. (A. Panzini) 5. Insegnare è facile, ma, per insegnare, bisogna prima imparare. (Pindaro) 6. Non esiste una forza tanto grande che non possa essere indebolita dalle armi. (Cicerone) 7. Hai accumulato in me tanto onore che alla mia felicità non manca nulla. (Cicerone) 8. Com'è divertente vivere in una città così fluida, così immersa nell'acqua, che persino le donne veneziane fanno l'impressione di essere un po' acquose. (V. Cardarelli)

27 Riconosci le proposizioni subordinate introdotte da *perché*: causali (C), finali (F), interrogative indirette (I).

RICORDA

Per distinguere i tre valori di *perché*, devi ricordare che:

- ▶ nella **finale** la congiunzione *perché* è sempre seguita dal verbo al **congiuntivo** e può essere sostituita con **affinché**;
Piange **perché** (= affinché) **la mamma gli compri quel giocattolo.**
- ▶ nella **causale** la congiunzione *perché* è quasi sempre seguita da un verbo all'**indicativo** e può essere sostituita da **per il fatto che**;
Piange **perché** (= per il fatto che) **la mamma l'ha sgridato.**
- ▶ nell'**interrogativa indiretta** *perché* è **avverbio**: può essere sostituito dalla locuzione **per quale motivo** e la frase può essere trasformata in una interrogativa diretta.
Non so perché (= per quale motivo) **pianga.** → **Perché piange?**

1. Mi fareste la carità di darmi un soldo, perché [.....] mi sento morir dalla fame? (C. Collodi) 2. Il burattinaio Mangiafuoco regala cinque monete d'oro a Pinocchio perché [.....] le porti al suo babbo Geppetto. (C. Collodi) 3. Guardava ora l'uno ora l'altro con gli occhi supplichevoli, perché [.....] lo lasciassero stare. (E. de Amicis) 4. I poveri amano l'elemosina dei ragazzi perché [.....] non li umilia. (E. de Amicis) 5. Quando ci alzammo, non so perché [.....] mio padre non volle che ripulissi la spalliera. (E. de Amicis) 6. Chi sa perché [.....], quando era di buon umore e gli capitava in bocca uno di quei sinonimi, li infilzava tutti e tre. (A. Fogazzaro) 7. Cara nonna, mi manca il tempo di scriverti perché [.....] son qui; te lo dirò a voce domani sera. (A. Fogazzaro) 8. Ma si chiese perché [.....] le cose e le persone intorno a lui non gli potessero sembrare altro che un incubo oscillante e pesante. (F. Tozzi) 9. Tutti risero perché [.....] alludeva al conto che doveva pagare. (F. Tozzi)

28 Sottolinea le proposizioni temporali e indica se sono di forma esplicita [E] o implicita [I].

1. Uno stato è governato bene quando i cittadini obbediscono ai magistrati e questi alle leggi. (Solone) [.....] 2. Tutti i cittadini sono membri di uno stesso corpo e quando

uno di essi viene leso, tutti debbono sentirsi offesi. (Solone) [.....] 3. Bisogna porre rimedio al male appena si manifesta. (Persio) [.....] 4. Impara a ubbidire, prima di comandare. (Solone) [.....] 5. La nostra gioia più grande non è non cadere mai, ma è risollevarci dopo essere caduti. (Confucio) [.....] 6. Molti uomini politici si comportano in un modo quando chiedono il potere e in un altro quando lo hanno ottenuto. (Sallustio) [.....][.....] 7. Il maiale è diventato sporco dopo aver iniziato a frequentare l'uomo. (P. Loti) [.....] 8. Prima di intraprendere qualcosa rifletti attentamente, e dopo aver riflettuto agisci prontamente. (Sallustio) [.....][.....] 9. Tornando dal cimitero, dove pregava almeno mezz'ora, faceva la spesa. (F. Tozzi) [.....] 10. Giunto a casa trovò un bigliettino di Annetta, con il quale lo invitava a portarsi da lei. (I. Svevo) [.....]

29 Esegui l'analisi del periodo (fino alla proposizione temporale).

1. È davvero strano il fatto che un indovino non rida quando incontra un indovino. (Catone) 2. Il destino dei bugiardi è di non essere creduti neppure quando dicono la verità. (Aristotele) 3. Giunti al colle, mentre Gustavo si sdraiava al sole e apriva la bocca per farvi entrare luce e calore, Alfonso cercava l'ombra e si sedeva. (I. Svevo) 4. Dopo che Giuditta ebbe finito di ballare, il signor Nino venne ad invitarmi. Io mi sentivo ardere il viso e avrei voluto trovarmi cento piedi sotterra. (G. Verga) 5. Dacché poi fu trovata quella scarpa, Malpelo fu colto da tal paura di veder comparire fra la rena anche il piede nudo del babbo, che non volle mai più darvi un colpo di zappa. (G. Verga) 6. La mattina, prima di aprire gli occhi, allorché mi risveglia il cinguettio degli uccelletti che si disputano le miche di pane che io lascio apposta per loro sul davanzale della finestra, il mio primo pensiero è la contentezza per il fatto di trovarmi in mezzo alla mia famiglia. (G. Verga)

30 Esegui l'analisi del periodo (fino alla proposizione temporale).

1. Lo scrittore austriaco Karl Kraus ha la convinzione che il debole dubita prima di prendere una decisione; il forte dopo averla presa. 2. Non c'è cosa tanto facile da fare che non diventi difficile quando la si fa contro voglia. (Varrone) 3. Subito rientrato in sé, si pentì di aver fatto quell'acquisto e contava i soldi che gli restavano in tasca. 4. Elena gli disse, tornando alla sua carrozza, che credeva di fermarsi ancora qualche giorno prima di andare ai bagni e che sperava di rivederlo. (A. Fogazzaro) 5. Accesa la candela, tornato nel vestibolo, adagio adagio per non svegliare mio fratello che certamente si era riaddormentato, apersi la porta. (R. Zena) 6. L'avventura cominciò dopo che egli se n'era tornato a casa, finiti gli studi. (G. Boine)

31 Esegui l'analisi del periodo (fino alla proposizione temporale).

La città di Maresa, l'attuale Tell San-Dahanna, che si trova a sud di Gerusalemme, è spesso citata dalla Bibbia. È una città così antica che esisteva già ai tempi della monarchia israelita. Mentre teneva il potere il re Asa, la città di Maresa, a sud di Gerusalemme, fu attaccata dagli Egizi e si difese con successo, sino a quando i nemici furono costretti a fuggire: è questo il racconto che leggiamo nel libro di Giosuè.

È stupefacente il fatto che, sotto Maresa, gli archeologi hanno scoperto una grande città sotterranea di età molto più recente, costituita da tremila vani di diverse dimensioni, che sono isolati o comunicano tra loro. Questi locali servivano per depositare oggetti e materiali. Si tratta di frantoi e cantine con le presse e i torchi per produrre olio e vino, cisterne per raccogliere le acque di scarico dei bagni pubblici, stalle per alloggiare gli animali, e luoghi di riunione per celebrare le cerimonie religiose. Dato che mancano i locali destinati all'abitazione, gli archeologi ritengono che gli abitanti di Maresa vivessero in superficie, ma che avessero scavato sotto terra una vera e propria città del lavoro. Amos Kloner, l'archeologo che ha diretto gli scavi, sostiene che la città sotterranea, realizzata tra il IV e il II secolo a.C., sia il risultato di una accorta pianificazione, basata sul principio che i vani ricavati e fra di loro collegati erano più durevoli e funzionali alle esigenze.

32 Indica se i seguenti periodi ipotetici sono della realtà [R] o dell'irrealtà [I].

RICORDA

Il periodo ipotetico della **possibilità** e dell'**irrealtà** nel presente utilizzano gli **stessi modi e tempi verbali**; pertanto è possibile distinguerli solo grazie al **contesto**, cioè al significato generale della frase. Devi perciò valutare attentamente se l'ipotesi presentata nella protasi può risultare possibile o irrealizzabile.

1. Se non fosse così saccente, non avrebbe alcun difetto. [.....]
2. Che treno prendiamo se perdiamo quello delle 16? [.....]
3. Se compi il tuo dovere, che cosa dovresti temere? [.....]
4. Se fossi stato sicuro di avere due giorni di vacanza, me ne sarei andato in Liguria. [.....]
5. A leggere al buio, avrai problemi agli occhi. [.....]
6. Se io non studiassi almeno quattro ore al giorno, non prenderei voti così alti. [.....]
7. Se non mi avessi fatto aspettare così tanto tempo, non sarei arrivato in ritardo a casa di Mirko. [.....]
8. Se la pensi così, possiamo anche evitare di vederci ancora. [.....]
9. Se mi avessi aiutato, avrei potuto finire prima. [.....]
10. A uscire in t-shirt con questo gelo, ti ammalerei di certo. [.....]
11. Riflettendo più a lungo, non commetteresti certi errori. [.....]
12. Se non l'avessi soccorso in tempo, il ferito sarebbe morto. [.....]

33 Indica se i seguenti periodi ipotetici sono della realtà [R], della possibilità [P] o dell'irrealtà [I].

1. Se un artista vedesse le cose così come sono, non sarebbe più un artista. (O. Wilde) [.....]
2. Se Satana potesse amare, smetterebbe di essere cattivo. (Teresa d'Avila) [.....]
3. Si vive bene, se ci si accontenta di poco. (Orazio) [.....]
4. Se non desideri molto, anche le piccole cose ti sembrano grandi. (Platone) [.....]
5. Se gli asini avessero la facoltà di scegliere, all'oro preferirebbero la paglia. (Eraclito) [.....]
6. Aggiungendo il poco al poco e facendolo di frequente, presto il poco diventerà molto. (Esiodo) [.....]
7. Non è grave se gli uomini non ti conoscono, è grave se tu non conosci gli uomini. (Confucio) [.....]
8. Se fosse necessario compiere o subire un'ingiustizia, preferirei subirla piuttosto che compierla. (Cicerone) [.....]
9. Se possiedi ciò che ti serve, usalo; se non lo possiedi, fanne a meno. (Catone) [.....]
10. Se io sotterrassi in quel campo i miei cinque zecchini, la mattina dopo quanti zecchini ci troverei? (C. Collodi) [.....]

34 Esegui l'analisi del periodo (fino al periodo ipotetico).

1. Se un uomo non fa nuove conoscenze man mano che avanza nella vita, si troverà presto da solo. (S. Johnson)
2. Se mettessi sulla bilancia da una parte i vantaggi e dall'altra gli svantaggi, ti accorgeresti che una pace iniqua è molto meglio di una guerra equa. (Erasmo da Rotterdam)
3. Se vuoi convincere gli altri, devi sembrar pronto a farti convincere. (P. Chesterfield)
4. Se sei basso di statura, sta' seduto per non sembrare seduto anche quando sei in piedi. (Ovidio)
5. Nessun bene dà gioia se non lo si può condividere con chi ci sta accanto. (Seneca)
6. Molti sarebbero potuti arrivare alla sapienza, se non si fossero creduti già sufficientemente dotti. (J.L.Vives)
7. Ma io so che domani, all'alba, io voglio andarmene di qui, perché se rimango qui avverrà a me quel che avviene a tutti gli altri ragazzi, che mi manderanno a scuola. (C. Collodi)
8. Se io avessi tanto fiato da arrivare a quella casa, forse sarei salvo. (C. Collodi)

35 Esegui l'analisi del periodo (fino al periodo ipotetico).

1. Se qualcuno si mettesse a insegnare a un pazzo, sarebbe più pazzo di colui che vorrebbe istruire. (Seneca)
2. Andava in giro per il mondo il quale è tanto grande che se uno potesse camminare e camminare sempre, giorno e notte, non arriverebbe mai. (G. Verga)
3. Se questa notte cominciasse a piovere, tu potresti andare a dormire in quel casotto di legno. (C. Collodi)
4. Una è venuta fin qui per dirmi: "Se prometti di non

abbaiare e di non svegliare il padrone, noi ti regaleremo una pollastra bell'e pelata!" (C. Collodi) 5. Se tu non mi amassi così, io farei una cosa semplicissima, mi ucciderei. (G. Verga) 6. Mi aggirai tutta la sera senza direzione e guardai tutti quelli che incontro, per cercar di indovinare se avessero desinato. (G. Verga).

36 Riconosci se il *se* introduce una proposizione indipendente desiderativa [D], una proposizione subordinata condizionale [C] o interrogativa indiretta [I].

1. E lì si fermò a guardare se [...] avesse potuto scorgere qualche albero coi rami carichi di monete. (C. Collodi) 2. Oh, se [...] potessi rinascere un'altra volta! Ma oramai è tardi e ci vuol pazienza! (C. Collodi) 3. Non si potrà mai sapere se [...] uno ti è amico od ostile, se [...] non lo metti alla prova in una situazione seria. (Teognide) 4. In tal caso, resterebbe prima a vedere se [...] è re il vostro re o se [...] merita di essere arrestato lui stesso. 5. I denari li trovereste se [...] si trattasse di scuole e di lampioni. (G. Verga) 6. Se [...] quella visita si dovesse fare o no, se [...] il decoro della famiglia lo permettesse erano state le ultime questioni definite dalla diplomazia. (A. Fogazzaro) 7. Seguiva scrupolosamente le pratiche senza domandarsi mai se [...] fosse ragionevole di credere e di operare così. (A. Fogazzaro) 8. Oh, se [...] avessi saputo! (E. de Marchi) 9. Domandava a Giuseppe se [...] il suo bambino stava bene e a donna Mena se [...] la sua figliuola s'era maritata. (F. De Roberto) 10. La memoria diminuisce se [...] non la si tiene in esercizio. (Cicerone) 11. Che v'importa se [...] in questo momento non amo che voi?! (G. Verga) 12. Oh, se [...] tu la vedessi senza maschera! (G. Verga)

37 Sottolinea le proposizioni concessive e indica se sono di forma esplicita [E] o implicita [I].

1. Ma il signor Leandro si servì del suo fazzoletto, benché gli dispiacesse sporcarglielo. (F. Tozzi) [...] 2. I mediocri rimangono sempre mediocri, anche se sfoggiano modi da gran signori. (Esopo) [...] 3. Quantunque non vi fossero altri invitati che noi di famiglia, i vecchi Malfenti volevano che il banchetto fosse preparato solennemente. (I. Svevo) [...] 4. Gli stessi gendarmi, sebbene fossero di legno, piangevano come due agnellini di latte. (C. Collodi) [...] 5. Stava in un certo riserbo, come chi ha le sue idee a parte, pur rispettando quelle degli altri. (E. de Marchi) [...] 6. Benché schiacciato dalle sue stesse rovine, non gli dispiaceva d'aver cantato, almeno una volta, una bella verità a un potente. (E. de Marchi) [...] 7. Quell'abito disegnava contorni precisi, quantunque appena arrotondati. (G. Verga) [...] 8. Il tipografo, benché si conoscessero appena di vista, si avvicinò a lui e lo salutò. (F. Tozzi) [...] 9. La lucerna ardeva ancora, nonostante che la finestra fosse già chiara. (G. Verga) [...] 10. Pur tenendo gli occhi fissi nello specchio, non aveva badato come la Grazia la stesse pettinando. (G. Verga) [...]

38 Individua e distingui, sottolineandole con due colori diversi, le proposizioni modali e le proposizioni strumentali.

RICORDA

Per capire se la subordinata è modale o strumentale, ricorda che:

► la **modale** risponde alla domanda *in quale modo?* e corrisponde al **complemento di modo**;

Se ne andò cantando. (*cantare* non è un mezzo, ma un modo di andarsene)

► la **strumentale** risponde alla domanda *con quale mezzo?*: trasformando il verbo in un sostantivo di significato corrispondente si ottiene un **complemento di mezzo**.

Gridando, attirò l'attenzione dei passanti. (*le grida* sono il mezzo con cui si attira l'attenzione)

1. Devi svolgere il tema seguendo con attenzione le indicazioni della traccia. 2. Pulire l'apparecchio servendosi di un panno umido. 3. Dormiva accoccolato sulla scala,

sognando forse la sua casetta di Genova. (G.Verga) 4. Partecipiamo alle sventure degli amici non piangendo e lamentandoci, ma dandoci da fare. (Epicuro) 5. Imparerai a fare le equazioni, esercitandoti assiduamente. 6. L'uomo camminava respirando a fatica. 7. La bimba se ne andò via di corsa, gridando. 8. Mi salutò, sorridendomi da lontano. 9. Riconoscendo gli errori, miglioreremo noi stessi. 10. Tacendo, si rese complice dell'assassino. 11. Si ama di più quello che si è acquistato lottando con fatica. (Aristotele) 12. Niente impedisce di dire la verità scherzando. (Orazio) 13. Aperse la porta evitando di far rumore. (I. Svevo) 14. Quello strano individuo era riuscito a entrare travestendosi da cameriere.

39 Distingui le proposizioni comparative di maggioranza [M], di uguaglianza [U], di minoranza [MI] e le ipotetiche [I].

1. Si preparano una triste vita quei genitori che preferiscono farsi temere dai figli piuttosto che farsi rispettare. (Afranio) [.....] 2. Chi tace la verità è come se dicesse il falso. (Plauto) [.....] 3. Rispondere all'offesa con l'offesa è come lavare il fango con il fango. (J.Viles) [.....] 4. È meglio agitarsi nel dubbio che riposare nell'errore. (A. Manzoni) [.....] 5. È più facile per un cammello passare per la cruna di un ago, che per un ricco entrare nel regno dei cieli. (Matteo) [.....] 6. E nella gran furia di correre, saltava greppi altissimi, siepi di pruni e fossi pieni d'acqua, tale e quale come avrebbe potuto fare un capretto o un leprottino inseguito dai cacciatori. (C. Collodi) [.....] 7. "Anche due", rispose il pesce, il quale era un delfino così garbato come se ne trovano pochi in tutti i mari del mondo. (C. Collodi) [.....] 8. Alcuni uomini sono parsimoniosi come se dovessero vivere per sempre, altri spendaccioni come se dovessero morire subito. (Aristotele) [.....] 9. La gente pensa a noi infinitamente meno di quanto noi pensiamo a lei. (S.Veronesi) [.....] 10. Le correzioni al testo sono meno numerose di quanto ci si aspettava. [.....]

40 Esegui l'analisi del periodo (fino alla proposizione comparativa).

1. Parlò, rompendo con naturalezza quel silenzio che mi sembrava eterno, benché non durasse da due secondi. (G.Verga) 2. Pinocchio si avvicinò al gatto sussurrandogli negli orecchi: "Se tutti i gatti ti somigliassero, fortunati i topi!" (C. Collodi) 3. Benché suo padre fosse anche proprietario del podere, quando c'era l'uva andava a mangiarla nei vigneti degli altri. (F.Tozzi) 4. Il vuoto che si era fatto nel mio cuore, a furia di vivere soltanto per esso, mi aveva prostrato interamente. (G. Verga) 5. Comunque la cosa fosse, marito e moglie si accordavano nella risoluzione di non muoversi. (A. Fogazzaro) 6. Il ragazzo si sentiva triste e scoraggiato, benché non avesse più paura di essere un albero e gli sembrasse di sentirsi crescere così mentre respirava. (F. Tozzi) 7. Geppetto si fece tristo e melanconico, come non era stato mai in vita sua e, voltandosi verso Pinocchio, lo sgridò. (C. Collodi) 8. Dette queste ultime parole, il Grillo-parlante si spense a un tratto, come si spegne un lume soffiandoci sopra. (C. Collodi) 9. Aperta la tagliola, afferrò il burattino per la collottola e lo portò di peso fino a casa, come si porterebbe un agnellino da latte. Arrivato sull'aia dinanzi alla casa lo scaraventò e, tenendogli un piede sul collo, gli disse: "Siccome oggi mi è morto il cane che mi faceva la guardia di notte, tu prenderai subito il suo posto". (C. Collodi) 10. Benché sapesse delle lettere spedite, domandò solo parecchie ore dopo che si tenne il funerale, se la nonna avesse risposto. (A. Fogazzaro)

41 Individua le proposizioni avversative e indica se sono di forma esplicita [E] o implicita [I].

1. Avrebbe fatto meglio ad indovinarlo anziché costringermi a spaventare quella povera donna. (G.Verga) [.....] 2. "Ho perduto le monete!", disse Pinocchio, mentre le aveva in tasca. (C. Collodi) [.....] 3. Invece di rispondergli, gli lanciò uno sguardo sprezzante. (G.Verga) [.....] 4. Al posto di fare il bighellone per strada, va' a cercarti un lavoro! (C. Collodi) [.....] 5. Pensava che la passione si spegnesse, mentre invece si

avvampò. (A. Oriani) [.....] 6. Voleva darsi alla disperazione, voleva buttar via il vassoio e quel che c'era dentro: mentre invece, cadde svenuto. (C. Collodi) [.....] 7. Invece di rifugiarmi negli antri più bui della coscienza, mi affaccio sulla soglia. (A. Oriani) [.....] 8. E Pinocchio, al posto di rendergli la parrucca, se la mise in capo. (C. Collodi) [.....] 9. È stato un concerto normale, laddove sarebbe potuto essere straordinario. [.....] 10. Le parole di Matilde, invece di confortarmi, mi avevano messo sottosopra. (C. Boito) [.....] 11. Gli uomini, invece di guardare dentro di sé, guardano i difetti degli altri. (Persio) [.....] 12. I tre torsoli, in luogo di essere gettati fuori dalla finestra, vennero posati sull'angolo della tavola in compagnia delle bucce. (C. Collodi) [.....]

42 Individua e distingui, sottolineandole con due colori diversi, le proposizioni ecettuative e le esclusive e indica se sono di forma esplicita [E] o implicita [I].

1. Il coerede Raimondo pensava a tutto fuorché a chiedergliene conto. (F. De Roberto) [.....] 2. I coraggiosi riconoscono il pericolo e non provano paura, i vigliacchi provano paura senza riconoscere il pericolo. (V.D. Kljucenskij) [.....] 3. L'uomo è l'unico animale che non apprende nulla senza che glielo si insegni. (Plinio il Vecchio) [.....] 4. Non si occupa di nulla tranne che di spendere. (F. De Roberto) [.....] 5. E senza indugiare un minuto, riprese a correre per il bosco. (C. Collodi) [.....] 6. Aveva nome maestr'Antonio, se non che tutti lo chiamavano maestro Ciliegia. (C. Collodi) [.....] 7. Qualcuno doveva aver calunniato Josef K., perché una mattina, senza che avesse fatto nulla di male, vennero ad arrestarlo. (F. Kafka) [.....] 8. Ma non avrebbero potuto stare un giorno senza vedersi. (G. Verga) [.....] 9. Farei di tutto per ritrovare la giovinezza, fuorché alzarmi presto e comportarmi come si deve. (O. Wilde) [.....] 10. Cos'altro dovrebbero fare gli uomini se non amare? (Saffo) [.....]

43 Sottolinea le proposizioni limitative e indica se sono di forma esplicita [E] o implicita [I].

1. Per quanto riguarda il suo esame, le faremo sapere l'esito in settimana. [.....] 2. Quanto a studiare, lo faccio regolarmente perché lo considero un mio dovere. [.....] 3. In quanto a recitare, non mi batte nessuno. [.....] 4. Secondo quanto ci dice Omero, la città di Tebe era detta "dalle cento porte". [.....] 5. In base a quello che dicono gli archeologi, Ebla, che si trova in Siria, sarebbe stata la prima città-stato. [.....] 6. Ciò che è difficile a capirsi, può facilmente essere frainteso. [.....] 7. Giorgio, in quanto a mentire, è il primo della classe. [.....] 8. Che io sappia, Cicerone è considerato il più grande oratore dell'età classica. [.....]

44 Esegui l'analisi del periodo.

1. Anziché pentirmi della passione con la quale mi uccido, anche adesso che vi mando il mio ultimo addio, vi riveggo, come è avvenuto altre volte, bella, divina di voluttà e di languore. (A. Oriani) 2. Pensava che tutto potesse essere concluso, quando invece aveva ancora una notte da dormire sul suo dente guasto. (E. De Marchi) 3. Tua madre che fa la lavandaia, invece di ciarlare dei fatti altrui al lavatoio, farebbe bene a dare una risciacquatina a quei quattro soldi di vestina che hai indosso. (G. Verga) 4. L'uomo prudente sa prevenire il male in modo da evitarlo; l'uomo coraggioso lo sopporta senza lamentarsi quando è avvenuto. (Pittaco) 5. Ogni bambino nato in soprannumero rispetto all'occorrente per mantenere la popolazione al livello necessario deve inevitabilmente perire, a meno che per lui non sia fatto posto dalla morte degli adulti. (T. Malthus) 6. Se le domandavano qualcosa, lo interrogava cogli occhi quasi temendo di non dire ciò che egli stesso pensava. (F. De Roberto) 7. A dar retta a una leggenda, il famoso artista texano Robert Rauschenberg perse il proprio autobus a Newark e impiegò almeno una settimana per rendersi conto che non si trovava a New York. 8. È già nato chi deve godersi il frutto delle mie fatiche, senza dirmi neppure grazie. (G. Verga) 9. Invece di stare incatenato sarai libero. (A. Panzini)

45 Riconosci la proposizione subordinata introdotta da *che*.

RICORDA

► La congiunzione *che* può introdurre una proposizione subordinata:

- soggettiva; È chiaro **che** sta mentendo.
- oggettiva; Credevo **che** fossi andato alle Maldive.
- dichiarativa; Ho l'impressione **che** tu ti stia prendendo gioco di me.
- causale; Metti il cappotto **che** fa freddo.
- consecutiva; È così simpatico **che** mi basta vederlo per ridere.
- temporale; Sono tornato **che** grandinava.
- comparativa; Scrivi meglio **che** puoi.
- limitativa. **Che** io sappia, Anna non è disponibile.

► *Che*, aggettivo o pronome interrogativo, introduce la proposizione subordinata **interrogativa indiretta**.

Non so proprio **che** fare.

► *Che*, pronome relativo, introduce la proposizione subordinata **relativa**.

Mi fai vedere il regalo **che** ti ha fatto Gianni?

1. Sappiate che [.....] son venuto da voi per chiedervi un favore. (C. Collodi)
2. Questo so, che [.....] non fai mai ciò che [.....] ti dico.
3. Aspettami qui che [.....] torno subito.
4. Il corpo gli seguiva a brontolare più che [.....] gli fosse mai accaduto. (C. Collodi)
5. Erano tante figure umane piene di rancori che [.....] si credevano eterni, fedeli ad abitudini di cui si sarebbe detto che [.....] solo un cataclisma universale potesse interrompere. (A. Fogazzaro)
6. Per menare il remo bisogna che [.....] le cinque dita s'aiutino l'un l'altra. (G. Verga)
7. I canti, le risate e il baccano erano tali che [.....] sembrava la festa di Trecastagni. (G. Verga)
8. Non sapeva che [.....] inventare per tranquillizzarla. (G. Verga)
9. Lo spettacolo che [.....] abbiamo visto ieri sera è finito che [.....] era già notte inoltrata.
10. Ma don Gianmaria, il vicario, questo gli avea risposto, che [.....] gli stava bene. (G. Verga)

46 Riconosci la proposizione subordinata introdotta da *come* o da *quando*.

RICORDA

► *Quando* può introdurre una subordinata:

- temporale; **Quando** torno, ci vedremo.
- interrogativa indiretta; Non so **quando** partiremo.
- causale; È inutile mentire, **quando** sai di essere stato visto.
- condizionale; **Quando** ne avessi necessità, chiamami senza indugiare.
- avversativa. È andato al mare, **quando** invece sarebbe dovuto essere al lavoro.

► La congiunzione *come* può introdurre una subordinata:

- soggettiva; È stupefacente **come** sia migliorato.
- oggettiva; Ho notato **come** sia arrivato in ritardo.
- interrogativa indiretta; Dimmi **come** hai fatto a prendere dieci.
- temporale; **Come** arrivi, telefonami.
- modale; Devi comportarti **come** ti ho spiegato.
- comparativa. Non è così furbo **come** appare.

1. Per disgrazia il ragazzo era fatto con coscienza, come [.....] se ne fabbricano ancora ad Aci Trezza. (G. Verga)
2. Non sapeva come [.....] spendere un baiocco. (G. Verga)
3. Come [.....] la videro di lon-

tano, comare Piedipapera e la cugina Anna le vennero incontro. (G. Verga) 4. Quello che mi stupì moltissimo fu di vedere come [.....] Maria pendesse dal labbro di Adamic. (M. Soldati) 5. Sei così dolce di sale da credere che i denari si possano seminare e raccogliere nei campi, come [.....] si seminano i fagioli e le zucche. (C. Collodi) 6. L'ozio è una bruttissima malattia, e bisogna guarirla subito, fin da ragazzi; se no, quando [.....] siamo grandi, non si guarisce più. (C. Collodi) 7. Ma il momento più brutto per quei due sciagurati, sapete quando [.....] fu? (C. Collodi) 8. Avevano la speranza di essere aiutati da lui, quando [.....] venisse il momento di dir tutto alla nonna. (A. Fogazzaro) 9. Il signor Ismaele è andato a Caprino, quando [.....] invece sarebbe dovuto andare da Lugano ad Oria. (A. Fogazzaro) 10. Quando [.....] i tarocchisti tardavano, Franco propose a sua moglie di uscir in barca a goder la luna. (A. Fogazzaro)

47 Riconosci la proposizione subordinata introdotta dalle preposizioni *di, a, da e per*.

RICORDA

► La preposizione **di** può introdurre una subordinata:

- **soggettiva**; Mi sembra **di** conoscerlo.
- **oggettiva**; Credo **di** sapere la risposta.
- **dichiarativa**; Questo ti consiglio, **di** andartene.
- **causale**; Mi spiace **di** averti deluso.
- **consecutiva**; Non è in grado **di** fare nulla da solo.
- **finale**. Ti consiglio **di** pensarci su.

► La preposizione **a** può introdurre una subordinata:

- **causale**; Ho sbagliato **a** dirtelo.
- **finale**; Andiamo **a** prendere Marco?
- **temporale**; **A** sentirlo gridare, tutti accorsero.
- **condizionale**; **A** pensarci prima, sarei venuto in auto.
- **limitativa**. **A** parlare, son tutti bravi.

► La preposizione **da** può introdurre una subordinata:

- **relativa**; Hai ancora molto lavoro **da** fare?
- **consecutiva**. È così bello **da** fare invidia.

► La preposizione **per** può introdurre una subordinata:

- **causale**; Lo punirono **per** aver rubato la marmellata.
- **consecutiva**; Sei troppo giovane **per** uscire con loro.
- **finale**. Ho fatto questo solo **per** aiutarti.

1. Mi pregarono di [.....] rimanere con loro. 2. E Geppetto si accorse di [.....] avere in bocca la parrucca brizzolata del falegname. (C. Collodi) 3. A [.....] chiamarlo Polendina, diventava una bestia! E, a [.....] sentirsi chiamar Polendina per la terza volta, Geppetto perse il lume degli occhi. (C. Collodi) 4. Mastr' Antonio, tutto contento, andò subito a [.....] prendere sul banco quel pezzo di legno. 5. È un'offerta da [.....] non sottovalutare. 6. L'appetito diventò fame... una fame tale da [.....] tagliarsi col coltello. (C. Collodi) 7. I ragazzi strillavano tanto da [.....] far perdere la pazienza a Gesualdo. (G. Verga) 8. Chiuse la porta, dandoci poi una ginocchiata per [.....] essere sicuro che aveva girato bene la chiave. (F. Tozzi) 9. Fa troppo freddo per [.....] dormire qui. 10. Renzo venne arrestato per [.....] aver parlato troppo il giorno dei tumulti.

48 Esegui l'analisi del periodo.

Il ratto di Persefone (I)

Poiché nessuna dea e nemmeno alcuna donna mortale aveva mai voluto scendere viva negli Inferi, neppure per diventarne regina, Ade, dopo essere stato più volte rifiutato, aveva deciso di prendersi la sposa senza curarsi del suo consenso, con la violenza. Aveva già posto gli occhi su Persefone, una bellissima giovinetta, figlia di Demetra e di Zeus, e aveva già ottenuto dal padre di lei il permesso di rapirla e di portarla negli Inferi per sposarla.

Questa giovane ingenua aveva conservato l'animo di una bambina: obbediva alla madre e, quando il tempo lo permetteva, giocava con le sue coetanee correndo e saltando nei prati e cogliendo fiori. Un giorno di primavera, mentre giocava con le sue amiche sotto la sorveglianza della madre, che mai l'abbandonava, in una valle nei pressi di Enna, le capitò di allontanarsi dalla madre e dalle compagne, senza accorgersene. Nonostante chiamasse le compagne, non veniva udita da nessuno. Ma ecco, improvvisamente, la terra si aprì dinanzi a lei e, dal baratro che si formò, vide uscire un carro tirato da quattro cavalli neri. Sul carro c'era Ade che afferrò la fanciulla, la sollevò accanto a sé e, frustando i cavalli, riprese immediatamente la strada dell'Averno. Terrorizzata, la poveretta gridò invano perché l'aiutassero, ma il carro subito sprofondò nell'abisso.

49 Esegui l'analisi del periodo.

Il ratto di Persefone (II)

Non è difficile immaginare la disperazione di Demetra quando, cercando la figlia per riaccompagnarla a casa, non la trovò più. La dea iniziò allora a ricercare la figlia, camminando senza riposo per nove giorni e nove notti, finché non giunse alla dimora del Sole. Egli l'accolse col rispetto che si addiceva a una dea e le confidò che tutto era avvenuto per volere di Zeus, il quale aveva promesso ad Ade di dargli Persefone in sposa. Allora Demetra, irritata con Zeus per il fatto che aveva disposto di sua figlia, senza nemmeno interpellarla, non volle più tornare sull'Olimpo. Abbandonato il suo aspetto divino, assunse allora le sembianze di una vecchietta e per la grande disperazione continuò a vagare senza meta. Giunse infine ad Eleusi, in Grecia, dove guarì Demofoonte, il figlio di un pastore che l'aveva accolta per ospitarla, e dove decise di istituire il suo culto. Per riavere la figlia, Demetra rese la terra così infruttuosa che gli uomini morivano di fame. Zeus quindi, molto preoccupato per la sorte del genere umano, mandò Iris, la messaggera divina, a placare Demetra, la quale tuttavia rimase sorda alle suppliche che Iris le aveva rivolto a nome del re degli dei.

50 Esegui l'analisi del periodo.

Il ratto di Persefone (III)

Zeus, volendo salvare il genere umano, dovette scendere a patti e inviò Hermes, il suo ambasciatore, da Ade per chiedergli che Persefone potesse rivedere la luce del sole. Il malinconico dio degli Inferi accondiscese, a patto che poi sua moglie ritornasse da lui. Ma per maggior sicurezza, poiché una legge eterna del Destino stabiliva che chi avesse mangiato nella casa del marito alcuni chicchi di melagrana, dovesse presto o tardi farvi ritorno, Ade fece mangiare a Persefone una melagrana intera. Compiuto questo rito, Persefone tornò sulla superficie della Terra e poté finalmente riabbracciare sua madre. Demetra volle allora che tutta l'umanità potesse partecipare alla sua gioia e ordinò alla terra di ricoprirsi di fiori, di messi, di frutta. Per riconciliare l'amore materno con il giusto desiderio di Ade di riavere la moglie, Zeus infine stabilì questa regola, che Persefone restasse con la madre due terzi dell'anno e che trascorresse l'altro terzo col marito negli Inferi.